

DECRETO ISTITUTIVO

Istituzione del Parco delle Madonie e del relativo Ente di gestione

(Decreto 9 novembre 1989 dell'assessore al Territorio o Ambiente. pubblicato sul S.O. alla G.U.R.S. n. 56 del 2 dicembre 1989)

L'ASSESSORE PER IL TERRITORIO E L'AMBIENTE

Visto lo Statuto della Regione. vista la legge regionale 6 maggio 1981 n. 98. modificata ed integrata dalla legge regionale 9 agosto 1988 n. 14. visto il proprio D.A. n. 119 del 30 marzo 1985. con il quale è stato nominato tra l'altro il commissario regionale ad acta per la proposta per l'istituzione del Parco delle Madonie. vista la proposta per l'istituzione del Parco delle Madonie presentata dal commissario ad acta in data 30 luglio 1986.

considerato che la proposta per l'istituzione del Parco delle Madonie è stata resa di pubblica ragione mediante pubblicazione ai sensi dell'art. 28 della legge regionale 6 maggio 1981 n. 98. e che i comuni interessati hanno regolarmente pubblicato la suddetta proposta.

considerato che avverso la proposta di istituzione del Parco delle Madonie sono state presentate le seguenti osservazioni: I - associazioni Lega per l'ambiente. LIPU. Italia Nostra. WWF; I/bis - associazioni WWF; II - Federazione Italiana Sport Invernali; III - associazione "Amici di Piano Battaglia"; IV - Camera del Lavoro Territoriale comprensorio Termini. Cefalù. Madonie; V - Confcoltivatori; VI - Istituto professionale di Stato per l'Agricoltura di Castelbuono; VII - comune di Cefalù; VIII - comune di Pollina; IX - comune di Gratteri; X - comune di Isnello; X/bis - comune di Isnello; X/ter - comune di Isnello; XI - sig. Monteleone Antonino di Isnello; XII - sac. Don Giuseppe Scelsi di Isnello; XIII - sigg. Nogavero D. e Iraci C. di Isnello; XIV - comune di Collesano; XV - sig. Colombo Antonino di Collesano; XVI - sindaco del comune di Castelbuono; XVI/bis - consiglieri comunali di Castelbuono; XVII - gruppo ambiente di Castelbuono; XVIII - avv. Mercanti Antonino di Castelbuono; XIX - consigliere comunale di Castelbuono. sig. G. Scallino; XX - sig. Bonomo Giuseppe di Castelbuono; XXI - comune di Scillato; XXII - consiglio comunale di Polizzi; XXIII - comune di Petralia Sottana; XXIV - sig. Provenzano ed altri di Petralia Sottana; XXV - sig. Nigrelli ed altri di Petralia Sottana; XXVI - sig.a Valenza Domenica Grazia di Petralia Sottana; XXVII - parroco Don Giuseppe Castiglia di Petralia Sottana; XXVIII - sig. Carapezza ed altri di Petralia Sottana; XXIX - sac. Don Giuseppe Scelsi di Petralia Soprana; XXX - sig. Cimino Giuseppe di Petralia Soprana; XXXI - sig. Di Gangi di Petralia Sottana; XXXII - comune di Petralia Soprana; XXXIII - sig. Pietro Puleo ed altri di Petralia Sottana; XXXIV - comune di Castellana Sicula; XXXV - sig. Ruggero Mascellino di Castellana Sicula; XXXVI - cittadini di Sclafani Bagni e Caltavuturo; XXXVII - comune di Caltavuturo; XXXVII/bis - consiglio comunale di Caltavuturo; XXXVIII - comune di Geraci Siculo; XXXIX - sig. Mariano Filippone ed altri di Geraci Siculo; XL - sig. Lorenzo Maggio ed altri di Geraci Siculo; XLI - sig. Giacomo Neglia di Geraci Siculo; XLII - sig. Giuseppe Fiorentino ed altri; XLIII - sig. Giuseppe Musciotto di Geraci Siculo; XLIV - comune di San Mauro Castelverde.

considerato che il commissario regionale ad acta in data 18 gennaio 1989 ha formulato motivate deduzioni sulle osservazioni presentate.

considerato che il Consiglio regionale per la protezione del patrimonio naturale ha proceduto all'esame della proposta istitutiva del parco. anche sulla base delle osservazioni e delle deduzioni del commissario ad acta. nelle sedute del 18 gennaio 1989. 24 gennaio 1989. 6 febbraio 1989. 13 febbraio 1989. 16 febbraio 1989. 20 febbraio 1989. 24 febbraio 1989. 4 marzo 1989. 16 marzo 1989. 19 aprile 1989. e che nella seduta del 20 aprile 1989 ha espresso parere sulla proposta. sulle osservazioni e deduzioni.

visto il parere reso dal Consiglio regionale per la protezione del patrimonio naturale nella seduta del 20 aprile 1989 suddetta. con il quale il Consiglio regionale medesimo ha ritenuto la proposta di istituzione del Parco delle Madonie presentata dal commissario regionale meritevole di approvazione con le modifiche e le integrazioni discendenti dall'esame delle osservazioni e dalle considerazioni nello stesso svolte. con la disciplina di massima delle attività esercitabili in ciascuna zona del Parco e con la delimitazione di cui agli elaborati allo stesso voto allegati.

vista la propria nota n. 43966 del 23 giugno 1989. con la quale lo schema di decreto. ai sensi dell'art. 6 della legge regionale n. 98/81. così come sostituito dall'art. 4 della legge regionale n. 14/88. è stato trasmesso. unitamente agli elaborati nella stessa nota citata. alla Commissione legislativa "Pubblica Istruzione. Beni culturali. Ecologia. Lavoro e Cooperazione" dell'Assemblea Regionale Siciliana.

vista la nota n. 8300 del 7 agosto 1989. con la quale è pervenuto il parere reso dalla Commissione legislativa "Pubblica Istruzione. Beni culturali. Ecologia. Lavoro e Cooperazione" sulla proposta di Parco delle Madonie.

visto il parere espresso dal Consiglio regionale per la Protezione del Patrimonio Naturale nella seduta del 18 ottobre 1989.

considerato che. ai sensi dell'art. 9 della legge regionale 6 maggio 1981 n. 98 così come sostituito dall'art. 8 della legge regionale 9 agosto 1988 n. 14. occorre provvedere. altresì. all'istituzione dell'Ente Parco cui affidare la gestione del Parco delle Madonie.

ritenuto di dovere procedere all'istituzione del Parco regionale delle Madonie e dell'Ente Parco relativo. visto il parere n. 14131 del 3 novembre 1989. espresso dall'avvocatura distrettuale dello Stato di Palermo. relativo all'esercizio di facoltà di deroga ai divieti di cui all'art. 16 della citata legge regionale n. 14/88.

ritenuto che. nella misura in cui ciò sia compatibile con la tutela dell'interesse pubblico naturalistico. si debba altresì raggiungere la finalità pubblica dell'utilizzo per usi civici di risorse idriche delle Madonie per l'approvvigionamento idrico della provincia di Caltanissetta.

visto il voto espresso dal Consiglio regionale Protezione Patrimonio Naturale nella seduta del 18 ottobre 1989. che al presente decreto si allega. sotto il numero "1". facendone parte integrante. relativo al progetto di "acquedotto Blufi primo tratto - progetto delle opere di integrazione e completamento - allaccio bacino Fosso Canna".

considerato che il Consiglio regionale. con il voto di cui al superiore punto. ha ritenuto compatibile. ai sensi dell'art. 24 della citata legge regionale n. 14/88. il progetto in parola con le finalità dell'istituendo Parco e ciò con le prescrizioni ivi contenute. visto l'art. 16 della legge regionale n. 14 del 1988.

ritenuto. per le finalità pubbliche sopra ricordate. di procedere alla deroga al divieto contemplato

dalla lettera b) del citato art. 16 della legge regionale n. 14/88 per il progetto "acquedotto Blufi primo tratto - progetto delle opere di integrazioni e completamento allaccio bacino Fosso Canna".

DECRETA

Art. 1 - È istituito, ai sensi dell'art. 27 della legge regionale 6 maggio 1981 n. 98, così come sostituito dall'art. 33 della legge regionale 9 agosto 1988 n. 14 ed ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 9 agosto 1988 n. 14, il parco naturale regionale denominato "Parco delle Madonie", sulla base della proposta istitutiva citata in premessa, allegata al presente decreto, segnata di lettera "A", modificata ed integrata secondo il parere espresso dal Consiglio regionale per la Protezione del Patrimonio Naturale e allegato anch'esso al presente decreto, segnato di lettera "B1", e con la delimitazione del territorio del Parco delle Madonie contenuta nella cartografia (scala 1: 25.000) allegata al parere citato e segnata con lettera "B2".

Art. 2 - La delimitazione del territorio del Parco delle Madonie e la sua articolazione zonale, ai sensi dell'art. 8 della legge regionale n. 98/81, così come sostituito dallo art. 7 della legge regionale n. 14/88, sono quelle individuate nell'allegato B2 citato, che fa parte integrante del presente decreto.

Art. 3 - La disciplina di massima delle attività esercitabili in ciascuna zona del territorio, delimitato ai sensi dell'art. 2 del presente decreto, è quella di cui all'elaborato allegato al presente decreto che, segnato con lettera "C", ne costituisce parte integrante.

Art. 4 - Le osservazioni alla proposta istitutiva del Parco, presentate ai sensi dell'art. 78 della legge regionale n. 98/81, sono decise in conformità ai pareri resi dal Consiglio regionale per la Protezione del Patrimonio Naturale e citati in premessa.

Art. 5 - È istituito, ai sensi dell'art. 9 della legge regionale n. 98/81, così come costituito dall'art. 8 della legge regionale n. 14/88, l'ente di gestione del Parco delle Madonie con la seguente denominazione "Ente Parco delle Madonie", con sede in Petralia Sottana, avente natura di ente di diritto pubblico sottoposto a controllo, vigilanza e tutela dell'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente.

Art. 6 - Al finanziamento necessario per l'avviamento e la gestione del Parco

delle Madonie si farà fronte con i decreti d'impegno di seguito elencati: n. 1615/88 del 16 dicembre 1988, registrato alla Corte dei Conti; n. 1735/87 del 30 dicembre 1987, registrato alla Corte dei Conti; n. 1660/88 del 23 dicembre 1988, in corso di registrazione alla Corte dei Conti; n. 800/89 del 24 giugno 1989, in corso di registrazione alla Corte dei Conti.

Art. 7 - Per le finalità del presente decreto è autorizzata la deroga al divieto di cui alla lettera b) dell'art. 16 della legge regionale n. 14/88 relativamente al progetto "acquedotto Blufi primo tratto - progetto delle opere di integrazioni e completamento - allaccio bacino Fosso Canna", con le prescrizioni di cui al parere del Consiglio regionale del 18 ottobre 1989, allegato al presente decreto con il numero 1.

Il presente decreto, unitamente alla "disciplina di massima delle attività esercitabili in ciascuna zona del parco", allegato C, ed alla cartografia in scala 1: 25.000, allegato B2, sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

I rimanenti atti saranno depositati presso il gruppo XI dell'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente, a libera visione del pubblico.